

# La Roma insiste e raggiunge l'inter

## Risultato sostanzialmente equo tra Fiorentina e Inter: 1-1

# L'incontro congelato sul pari da troppe e reciproche paure

Le reti messe a segno al 30', per i viola, da Casarsa e al 13' della ripresa da Mazzola per i nerazzurri - Lely fuori campo per un colpo al fegato

MARCATORI: Casarsa (F) al 30' del p.t.; Mazzola (I) al 13' della ripresa.  
 FIORENTINA: Superchi 6; Galdio 6; Rosi dal 40' del p.t.; Beatrice 6; Brizi 6, Pellegrini 6; Casarsa 6; Guerini 6; Desolati 6; Anagnoni 6; Sallusti 6; (N. 12; Mattolini; N. 14; Spiegolieri).  
 INTER: Bordon 6; Glubertoni 6; Fedele 6; Bertini 5; Facchetti 6; Bini 6; Rossi 5 (Mariani al 1° del s.t. 6); Mazzola 6; Boninsegna 5; Oriali 6; Nicolli 6 (N. 12; Vieri; N. 13; Moro).

meroso, si è annoiato e l'uno a uno finale è il giusto premio per un incontro che i compagni hanno saputo offrire. Spettacolo piuttosto modesto strettamente legato non solo ai limiti messi in mostra dal guardare i nerazzurri ma anche alla paura di perdere: la Fiorentina, scesa in campo priva di ben quattro titolari (Merlo, Della Martin, Foggi, Casari) non ha mai voluto correre rischi e quando ci ha provato è riuscita anche a portarsi in vantaggio. L'inter, dal canto suo, solo dopo essere andato in svantaggio ha cercato il pareggio riuscendo ad agganciarlo grazie all'abilità del suo capitano il quale, in una salva di gambe avversarie è riuscito a battere Superchi in uscita.  
 E, sinceramente, solo nelle due occasioni dei gol si è visto qualcosa di interessante mentre si sono notati numerosi lacune: in occasione della rete di Casarsa almeno cinque giocatori nerazzurri, portiere compreso, sono rimasti a guardare mentre sulla rete di Mazzola gli attaccanti dell'inter hanno confermato tutto il loro « mestiere » riuscendo a bloccare i difensori della Fiorentina che avevano il compito di chiudere ogni varco davanti a Superchi.

Se poi andiamo ad analizzare fino in fondo le due squadre, ci si accorge che l'inter gioca con una punta, Boninsegna, mentre Nicolli e Rosi in pratica fanno più l'ala tormento che non la punta e che la Fiorentina, pur disponendo di Sallusti, Desolati che sono delle vere punte, non riesce più a crearsi le condizioni per mandare in gol i due bersagli, autore della rete, anche in questa occasione avendo di fronte un terzino come Fedele che s'arriva sempre lungo la fascia laterale, è stato costretto a fare il difensore e non a puntare, mentre invece l'ex barese il meglio lo esprime in prossimità dei 15 metri non solo per la sua abilità nel trattare il pallone ma anche per la scelta della posizione.

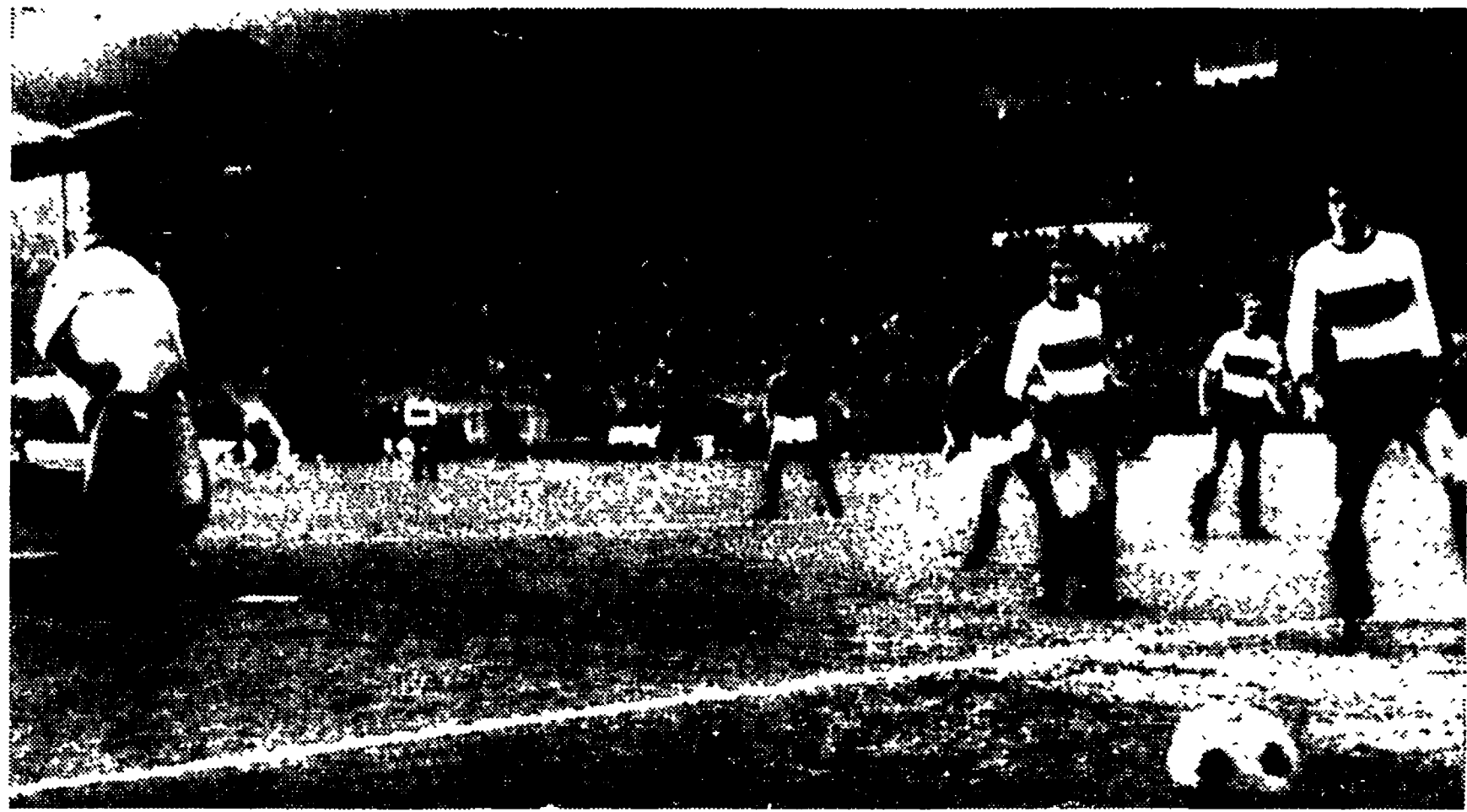
Della Fiorentina non possiamo dire molto di più di oggi che abbiamo già detto: c'è un'equipe di giocatori di cui non si può dire molto di più, il pareggio ma sta bene, sotto l'aspetto della grinta e decisione dei ragazzi e della prova di Casarsa e Rosi che hanno giocato come due veterani. La lunga attesa davanti allo spogliatoio della sembrerebbe smentire le parole di Rocco, che probabilmente si è affrettato per analizzare i pregi e gli errori dei suoi giocatori.

Cosa pensa di questa inter così ringiovanita? «Penso che la società abbia un piano audace di svecciamento e rischia volutamente cercando sul campo la maturazione dei giovani, per avere fra un paio di anni una grande squadra».

Anche a Suarez il pareggio sta bene e rievoca subito i numerosi giornalisti: «È stata una grossa partita, con un risultato abbastanza regolare: certo potevamo anche vincere ma è un periodo che a Boninsegna non va bene una Superchi gli ha parlato con un piede un pallone destinato in rete».

Anche la Fiorentina ha sfiorato più volte il bersaglio, ha azzeccato un collega, ma l'ex regista dell'inter ha subito puntualizzato che la sua squadra ha creato più occasioni.  
 «Comunque, ecco, in sintesi le impressioni di qualche giocatore. Mariani: «È stata una bella partita», Guerini: «Partita buona, pareggio giusto, ma noi meritavamo qualcosa di più».

In tribuna abbiamo visto Merlo che spera di rientrare presto in squadra. È accanito ad Hamrin e ad Amarildo. Cosa pensate di questa Fiorentina? «È una squadra vivace e combattiva ma un po' ingenua», hanno dichiarato in coro i due fuoriclasse.



FIORENTINA-INTER — Casarsa porta in vantaggio i viola: sulla destra osservano Bini, Glubertoni e, più indietro, Mazzola.

## SOFFERTA VITTORIA GIALLOROSSA SUI ROMAGNOLI (2-0)

# Rispunta un grande Prati: secca doppietta al Cesena

Espulsi Negrizolo, Ammoniaci e Morini. Senza risultato il forcing finale degli ospiti

MARCATORI: al 38' ed all'87' Prati (R).  
 ROMA: Conti 7; Pecennini 7; Rocco 6; Cordova 6; Santarini 7; Battisti 5; Negrizolo 5; Morini 5; Prati 7; De Sisti 6; Penzo 6; (N. 12; Meola; n. 13; Liguori; n. 14; B. Conti).  
 CESENA: Gali 5; Danova 5; Ammoniaci 6; Festa 6; Zaniboni 6; Cera 6; Oriali 5; Catania 5 (dal 29' Brignami, 5); Bertarelli 6; Rogno 7; Toschi 5; (N. 12; Borzani; n. 14; Urban).

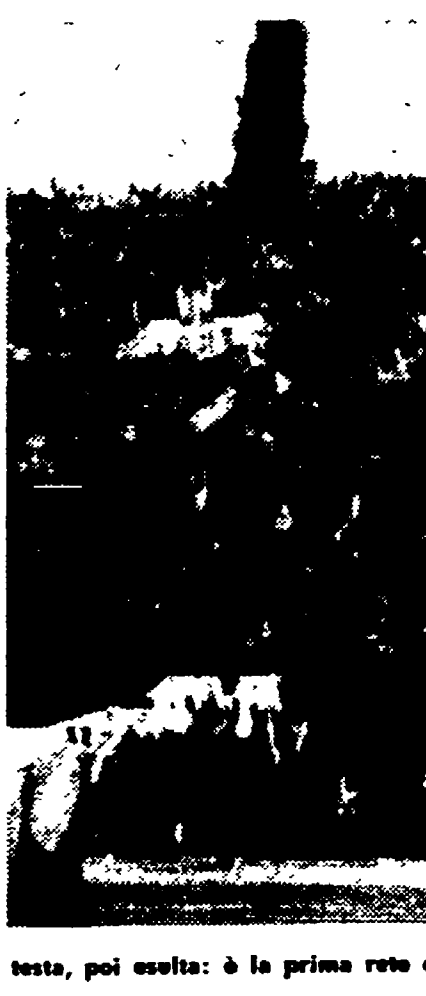
ROMA, 22 dicembre  
 Una partita strana, prima quasi sonnolenta, poi via via più combattuta ed accesa fino a diventare fiammeggiante e drammatica come documentano le tre espulsioni (Negrizolo, Ammoniaci e Morini). Gli ultimi minuti sono stati giocati addirittura con il cuore in gola perché la Roma in nove sembrava faticata a contenere il forcing del Cesena in dieci: ma quando si temeva il pareggio (che avrebbe potuto scatenare il finimondo per lo stato di... ebbollizione sugli spalti) per fortuna Prati, oggi finalmente all'altezza dei tempi d'oro, ha indovinato il tiro del raddoppio e così è finita bene.

Per la statistica è stato il quarto successo consecutivo dei giallorossi, dopo le prime sei partite senza vittoria: come dire che alla serie nera è subentrata ora la serie favorevole, anche se qualche volta la Roma dà l'impressione di giocare, oggi che vince, peggio di ieri quando perdeva. Così è accaduto anche nel primo tempo della partita con il Cesena quando i giallorossi hanno faticato tremendamente a prendere in pugno l'iniziativa, forse con il rientro di De Sisti, Ciccio Cordova e finalmente bravissimo individualmente non riusciva a trovare d'acchito la posizione favorevole.

Di conseguenza è mancato poco che si scappasse il colpo di sorpresa in due occasioni: al 43' quando un cross di Catania superava anche Conti senza che qualcuno riuscisse a raccogliergli ed al 31' quando in conseguenza di un calcio d'angolo Bertarelli raccoglieva proprio dinanzi a Conti ma invece di deviarlo al volo in rete inchiodava la palla sul terreno dando a Santarini il tempo di intervenire e salvarlo.



ROMA-CESENA — Prati segna di testa, poi scotta: è la prima rete dei giallorossi.



Risultato giusto anche per Bersellini

# Bel poker per Liedholm

ROMA, 22 dicembre  
 Quattro vittorie consecutive della Roma. Liedholm è più che soddisfatto del «poker» realizzato dai suoi ragazzi anche se il 2-0 con il Cesena è coinciso con le espulsioni di Negrizolo e Morini, due importanti colonne della squadra giallorossa, che con molte probabilità saranno squalificati per il prossimo turno. «Ora la classifica ci assegna il posto che ci compete», ha detto Liedholm, ed ha precisato che la Roma ama come obiettivo quello di disputare un campionato di centro classifica senza la preoccupazione di lottare fino alle ultime partite.

per restare in serie A.  
 Sulla partita l'allenatore giallorosso ha aggiunto che avendo il Cesena un gioco quasi analogo a quello della Roma, è risultato alquanto difficile, tenendo anche conto che i suoi giocatori sono scesi in campo nervosi non solo perché volevano vincere a tutti i costi, ma anche per mettersi in evidenza in vista delle convocazioni della Nazionale. «Volevano tutti strafare», ha aggiunto Liedholm — e sono incorsi così in alcuni errori tattici». Nel complesso tuttavia tutto è andato bene anche se le due espulsioni crearono dei seri problemi.

senza, ha ritenuto giusto il risultato facendo tra l'altro rilevare che la Roma aveva un Prati in più. Il gioco del Cesena è sempre lo stesso ma purtroppo non riusciamo a concretizzare in fase di attacco — ha spiegato Bersellini — dopo essersi rammaricato che sull'1-0 i suoi ragazzi abbiano sbagliato tre o quattro facili occasioni per pareggiare. Bersellini ha poi concluso dichiarando che forse il primo gol di Prati era viziato dal fuorigioco dello stesso giocatore e da una sua «gomitata» che ha messo fuori causa l'intervento di un difensore.

«Volevano tutti strafare», ha aggiunto Liedholm — e sono incorsi così in alcuni errori tattici». Nel complesso tuttavia tutto è andato bene anche se le due espulsioni crearono dei seri problemi. Bersellini, allenatore del Ce-

## Cautissima condotta di gara con la Ternana: 0-0

# Il Napoli (senza estro e titubante) risente ancora del «trattamento Juve»

Soltanto Clerici ha portato qualche seria minaccia alla rete avversaria

TERNANA: Nardin 7; Biagini 6; Rosa 7; Benatti 7, 6; Valle 6; Platt 6; Donati 7; Griffl 5; Garritano 5, Valà 6, Traini 5. (12. De Luca, 13. Petrilli).  
 NAPOLI: Carlini 5; Bruscolotti 6; Fogliana 6; Grimaldi 5; Rampaldi 6; Orlandi 5, Clerici 6; Esposito 7, Braglia 5 (Ferrarin 5). (12. Favaro, 13. Massa).  
 ARBITRO: Gussoni 6.  
 NOTE: Giornata serena, ma fitta. Ferrero addosso. Annioli 7-6 a favore della Ternana. Ammoniti Donati per proteste.

Il Juventus. Un pareggio che la buona sostanza ha accennato a tutti. La Ternana avrebbe potuto, comunque, ottenere di più se non avesse storditamente mandato all'aria le grosse occasioni che era riuscito a creare. Ma i suoi uomini di punta non sfruttano a dovere almeno parte di quelle poche azioni che riescono a preparare il problema per Ricominci diventa serio.  
 Per il Napoli il discorso è diverso: certo, la sconfitta con la Juve, che se ne dica, è stata anche il suo. Bisogna anche dire che prima dell'incontro con la Juventus la squadra era già apparsa in leggero declino dopo alcune prove veramente esaltanti. E' apparsa in declino perché la crisi del gioco

offensiva, a volta a volta mascherata da impegno collettivo, in queste ultime partite si è evidenziata, malgrado gli sforzi di Clerici, che sta gradualmente ritrovando se stesso.  
 Soprattutto sembra che il Napoli abbia perso quella sua bella baldanza, quel gioco addirittura spavaldo che rappresentava il segno più chiaro della commistione esistente in tutti i suoi giocatori di formare una squadra di tutto rispetto. Forse è solo una depressione transitoria, e forse si tratta anche di un po' di stanchezza. La trasferta di San Siro con l'inter potrebbe offrire la possibilità di un giudizio più chiaro su questa squadra.

Michele Muro

## Tennis, con sorpresa natalizia, a Bologna

# Zugarelli ottimo travolge Panatta

DALL'INVIATO  
 BOLOGNA, 22 dicembre  
 Il natalizio «Torneo dei maestri», versione italiana, ha avuto un epilogo sorprendente. Il superfavore di tutti i pronostici (tutta la più le discussioni vertevano sul numero dei «set» necessari ad Adriano Panatta per sbarazzarsi dell'opposizione in stato di battuto — e nettamente — da Tonino Zugarelli, 24 anni, ex giocatore di calcio, ex argomentatore di più o meno pesanti (e ingiuste) battute sulle sue carriere di ordine morale. Il ragazzo ha smentito tutti. Dopo essere stato l'artefice principale del successo in Coppa delle nazioni, Zugarelli, oggi alle valide esibizioni del doppiopane Panatta (Berlucchi) è venuto a Bologna deciso a metter sotto chiunque Panatta ineludibile. E c'è perfettamente riuscito. Due set hanno avuto avversari nei turni preliminari e sono giunti alla finalissima (giocata sulla formula antica dei «set» caricati a ruota libera) Zugarelli in grado di proporre uno spettacolo eccellente.  
 Nello splendido teatro del Palasport bolognese (il presidente è Giorgio Corrado Barazzutti) si pone in un'atmosfera di grande interesse il suo elogio nei confronti di questo Palasport, tenuto come un salotto) Tonino e Adriano Panatta non c'è molto da dire. E' sempre un grosso giocatore. Lo abbiamo ritenuto che la è di ritenere troppo forte rispetto agli altri giocatori italiani. Nei confronti del tennis internazionale ha preso una particolare difficoltà, soprattutto in fase contestativa senza proporre apprezzabili alternative. Adriano si rende conto di aver perduto punti nelle graduatorie mondiali, e quando ha dei problemi di ritorta e non resta così che attendere lo sviluppo dei fatti e delle cose. E in vista dei campionati internazionali italiani si pone in fase contestativa senza proporre apprezzabili alternative. Adriano si rende conto di aver perduto punti nelle graduatorie mondiali, e quando ha dei problemi di ritorta e non resta così che attendere lo sviluppo dei fatti e delle cose. E in vista dei campionati internazionali italiani si pone in fase contestativa senza proporre apprezzabili alternative.

Di Adriano Panatta non c'è molto da dire. E' sempre un grosso giocatore. Lo abbiamo ritenuto che la è di ritenere troppo forte rispetto agli altri giocatori italiani. Nei confronti del tennis internazionale ha preso una particolare difficoltà, soprattutto in fase contestativa senza proporre apprezzabili alternative. Adriano si rende conto di aver perduto punti nelle graduatorie mondiali, e quando ha dei problemi di ritorta e non resta così che attendere lo sviluppo dei fatti e delle cose. E in vista dei campionati internazionali italiani si pone in fase contestativa senza proporre apprezzabili alternative. Adriano si rende conto di aver perduto punti nelle graduatorie mondiali, e quando ha dei problemi di ritorta e non resta così che attendere lo sviluppo dei fatti e delle cose. E in vista dei campionati internazionali italiani si pone in fase contestativa senza proporre apprezzabili alternative.

# A Roma cicloross sui prati vince Vagneur

ROMA, 22 dicembre  
 Il valdostano campione d'Italia Franco Vagneur, capitano di Brescia, ha vinto da dominatore incontrastato il III Gran Premio Spallanzani, il secondo dei campionati di calcio disputato sui prati dell'ospedale romano di Forte Portense, sotto il patrocinio di «Fasce Sera».  
 C'era al seguito della gara il commissario tecnico Mario Ricci al quale spettava il compito di varare la formazione azzurra per i mondiali del prossimo febbraio a Berna: era questa la prima partita di «vala» dal tecnico della nazionale e Vagneur ha certamente dato il colpo di questa particolarità per dare una garanzia sulle sue condizioni.  
 Dopo il «set» di distanziati tra loro, sono giunti al traguardo Franco Livian (compagno di squadra del vincitore) e Giancarlo Corradi della Patavina di Padova e Paolo Guglielmi, della GBC di Milano. Ottimo quarto piazzato è stato il portatore della S.C. Spallanzani, Antonio Taras.  
 L'ordine d'arrivo della corsa (ai primi tre posti si ripete esattamente il responso della edizione 1973) testimonia ampiamente del successo delle iniziative organizzative di Alfredo Vittorini che è riuscito a convocare alla corsa i più quotati specialisti.  
 A conclusione della gara — equivoche dal personale amministrativo, tecnico e sanitario dell'ospedale e da una folla di appassionati — il Comune di Roma ha organizzato per l'occasione all'interno del nosocomio — con legittima soddisfazione del commissario dell'ospedale — Luzzaro Spallanzani — prof. De Cesari e il direttore amministrativo dell'ospedale — prof. De Cesari — l'occasione di una premiazione ai protagonisti e dal Comune di Roma, presidente del Comitato Regionale Laziale della FCI Domenico Mastri.

ORDINE D'ARRIVO  
 1. FRANCO VAGNEUR (Pejo Brescia); 2. Franco Livian (I. 10°); 3. Paolo Guglielmi (GBC Milano); 4. Antonio Taras (Spallanzani Roma); 5. G. Corradi (Patavina Padova); 6. R. Ricci; 7. R. Mastri (1. 10°); 8. Carista.

TOTIP	
PRIMA CORSA	
1) UDARO	2
2) BURROUGH	1
SECONDA CORSA	
1) ZAMBISE	2
2) BAMBUSK	2
TERZA CORSA	
1) PRATER	1
2) DARIOLO	1
QUARTA CORSA	
1) TOIANO	1
2) ORBITA	1
QUINTA CORSA	
1) GILERA	2
2) PREMILCUORE	1
SESTA CORSA	
1) SANSONETTO	2
2) PEROSI	1
LE QUOTE: al 4 x 12 = lire 3.357.930; al 64 = 11 lire 208.400; al 620 = 10 lire 21.100.	